

Argomento: Accreditamento

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742502.main.png>

## Il distretto del mobile lucano annaspa tra crisi e rincari delle materie prime

Confindustria e Confapi analizzano il crac sul fronte delle esportazioni

● Il Distretto del Mobile Imbotito della Murgia, che aveva mostrato forti segnali di ripresa dopo l'emergenza pandemica, guarda con forte preoccupazione all'evoluzione degli scenari geopolitici globali. Il monitoraggio dei distretti industriali del Mezzogiorno, condotto dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, relativo al primo trimestre del 2023 l'export dei distretti industriali del Mezzogiorno è diffuso nei giorni scorsi, ha attestato una performance negativa a doppia cifra per il Distretto del Mobile Imbotito della Murgia: -19,7%. Soltanto un anno fa l'area produttiva che gravita tra Matera, Santeramo ed Altamura viaggiava con il vento in poppa, facendo segnare secondo il report condotto sempre da Intesa Sanpaolo un +33,3%.

MASTRANGELO IN II &gt;&gt;



SALOTTI L'interno di una fabbrica di divani

### LA PROPOSTA

#### Tajani sostiene l'Area Sud sito Unesco

● Il ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, appoggia la candidatura dell'Area Sud della Basilicata a patrimonio Unesco. Ne ha parlato con il presidente della Regione, Vito Bardi: «Mi sono congratolato con lui - dice Tajani - per l'ottimo lavoro svolto. Gli ho confermato il pieno sostegno per il suo secondo mandato».

SERVIZIO IN III &gt;&gt;

**SALANDRA**  
Il «digital divide» oscura la Tv il paese contro la Rai

CORRADO IN VI &gt;&gt;

**TERRANOVA**  
Il paese si mobilita per ripristinare l'ex strada statale 92

VERGALITO IN IV &gt;&gt;

**POTENZA**  
Incidenti stradali ecco la mappa delle aree «rosse»

LAGUARDIA IN IV &gt;&gt;

## Parchi Vulture e Chiese rupestri via all'iter per scegliere il presidente

Consiglio regionale: Cicala aspetta la rosa dei nomi dai territori



SERVIZIO IN III

### ISTITUZIONI

Nella foto a sinistra il presidente del Consiglio regionale Carmine Cicala. Ha convocato un incontro per il 31 agosto prossimo per spiegare tutti i passaggi previsti che porteranno alla nomina dei presidenti dei Parchi

CULTURA INCONTRO SUL SUD TRA ANDREA DI CONSOLI E ANTONIO BASSOLINO

Moliterno celebra l'Ottocento reading di Alessandro Preziosi



**PALINSESTO**  
«Il Mezzogiorno nell'Ottocento», tema della terza edizione del Festival dell'800 in programma lunedì e martedì prossimi

SERVIZIO IN VIII &gt;&gt;

SPORT E COSTUME PRESENTATO IL TABELLONE. LA FINALE IL 4 SETTEMBRE

Torna il trofeo della Gazzetta a Potenza il tennis spettacolo



SERVIZIO IN VII &gt;&gt;

## SALVIAMO LA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA SIAMO IN TEMPO MA BISOGNA CORRERE

di A. GUGLIELMI E G. VERRASTRO  
ULL FPI BASILICATA

La richiesta di un Consiglio regionale straordinario sui problemi della sanità, dopo l'annuncio di decine di nuove assunzioni che si stanno materializzando nel sistema sanitario pubblico, è quantomai opportuna, soprattutto se aperto alle forze sociali e sindacali che da anni chiedono di essere ascoltate. Le segreterie generali confederali e di categoria Cgil, Cisl e Uil dopo la grande manifestazione dell'autunno scorso, hanno consegnato al Governo regionale una proposta di merito sulla quale nessun confronto è stato attivato. Ciò ha sicuramente contribuito ad aggravare i problemi. Queste nuove assunzioni, pertanto, sbandierate come la panacea di tutti i mali, in realtà arrivano dopo oltre trent'anni dall'unica vera intesa sottoscritta dal sindacato con l'allora assessore Leone, e a malapena copriranno i drammatici vuoti che, nel frattempo, sono diventati voragini con la perdita di tanti operatori sanitari, a partire dai medici.

È stato quello l'unico fatto positivo e non a caso, frutto del confronto con le forze sociali.

Ecco perché, per evitare che il Ssr colli a picco, questo Consiglio regionale aperto potrebbe essere l'occasione per trovare soluzioni concrete alle nuove assunzioni, alle stabilizzazioni, agli incrementi salariali e agli incentivi agli operatori (ricordiamo che la Basilicata ancora non ha sottoscritto la parte contrattuale integrativa prevista dal nuovo Ccnl), costretti a doppi e tripli turni e talora a rinunciare anche alle ferie, per avere risposte concrete sulla Sanità privata e sull'incremento dei tetti di spesa.

Sono ormai tre anni che dalla Regione arrivano solo misure spot e nessuna concreta iniziativa per superare definitivamente il precariato, per il rispetto dei requisiti di accreditamento, per individuare percorsi di vera innovazione e per far uscire la sanità privata e tutto il sistema privato della riabilitazione dal pantano in cui si trovano. A cinque mesi dalle elezioni regionali, dopo aver drammaticamente perso cinque anni per non approvare un nuovo Piano Socio Sanitario (l'ultimo risale al lontano 2011), la Uil Fpi crede che la soluzione di queste emergenze sia il minimo sindacale se non vogliamo portare la sanità lucana alla deriva.

Non possiamo assistere impotenti all'allungamento delle liste di attesa, non possiamo più tollerare la crisi del privato accreditato (tra l'altro con tariffe ferme al 2009), non possiamo consentire che i nostri cittadini debbano continuamente ricorrere alla spesa «out of pocket» per i bisogni di cura e assistenza.

Non andremo da nessuna parte senza un vero piano straordinario di reclutamento del personale, senza un radicale aggiornamento dei piani triennali di assunzioni per tutti i profili sanitari, tecnici, amministrativi e ausiliari. E questa la prima misura salva vita per consentire di mantenere in funzione reparti e servizi. Nell'ambito di questo piano, lo ripeteremo fino alla nausea, occorre completare i percorsi di stabilizzazione non mandando a casa nessuno, compresi i tempi determinati che, per via di questi nuovingressi, a sentire qualche campagna stonata, dovrebbero terminare l'incarico dove che sono stati formati ed integrati all'interno delle unità Operative. La Uil Fpi, pertanto, se non si individuano urgenti misure condivise, sarà impegnata, di concerto con le altre forze sociali, ad intensificare quel percorso vertenziale in difesa del Ssr e di chi ci lavora.

# SALVIAMO LA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA SIAMO IN TEMPO MA BISOGNA CORRERE

di A. GUGLIELMI E G. VERRASTRO FPL  
BASILICATA La richiesta di un Consiglio regionale straordinario sui problemi della sanità, dopo l'annuncio di decine di nuove assunzioni che si stanno materializzando nel sistema sanitario pubblico, è quantomai opportuna, soprattutto se aperto alle forze sociali e sindacali che da anni chiedono di essere ascoltate. Le segreterie generali confederali e di categoria Cgil, Cisl e Uil dopo la grande manifestazione dell'autunno scorso, hanno consegnato al Governo regionale una proposta di merito sulla quale nessun confronto è stato attivato. Ciò ha sicuramente contribuito ad aggravare i problemi. Queste nuove assunzioni, pertanto, sbandierate come la panacea di tutti i mali, in realtà arrivano dopo oltre treanni dall'uni ca vera intesa sottoscritta dal sindacato con l'allora assessore Leone, e a malapena copriranno i drammatici vuoti che, nel frattempo, sono diventati voragini con la perdita di tanti operatori sanitari, a partire dai medici. È stato quello l'unico fatto positivo e non a caso, frutto del confronto con le forze sociali. Ecco perché, per evitare che il Ssr coli a picco, questo Consiglio regionale aperto potrebbe essere l'occasione per trovare soluzioni concrete alle nuove assunzioni, alle stabilizzazioni, agli incrementi salariali e agli incentivi agli operatori (ricordiamo che la Basilicata ancora non ha sottoscritto la parte contrattuale integrativa prevista dal nuovo Ccnl), costretti a doppi e tripli turni e talora a rinunciare anche alle ferie, per avere risposte concrete sulla Sanità privata e sull'incremento dei tetti di spesa. Sono ormai tre anni che

dalla Regione arrivano solo misure spot e nessuna concreta iniziativa per superare definitivamente il precariato, per il rispetto dei requisiti di **accreditamento**, per individuare percorsi di vera innovazione e per far uscire la sanità privata e tutto il sistema privato della riabilitazione dal pantano in cui si trovano. A cinque mesi dalle elezioni regionali, dopo aver drammaticamente perso cinque anni per non approvare un nuovo Piano Socio Sanitario (l'ultimo risale al lontano 2011), la Uil Fpl crede che la soluzione di queste emergenze sia il minimo sindacale se non vogliamo portare la sanità lucana alla deriva. Non possiamo assistere impotenti all'allungamento delle liste di attesa, non possiamo più tollerare la crisi del privato accreditato (tra l'altro con tariffe ferme al 2009), non possiamo consentire che i nostri cittadini debbano continuamente ricorrere alla spesa «out of pocket» per i bisogni di cura e assistenza. Non andremo da nessuna parte senza un vero piano straordinario di reclutamento del personale, senza un radicale aggiornamento dei piani triennali di assunzioni per tutti i profili sanitari, tecnici, amministrativi e ausiliari. È questa la prima misura salva vita per consentire di mantenere in funzione reparti e servizi. Nell'ambito di questo piano, lo ripeteremo fino alla nausea, occorre completare i percorsi di stabilizzazione non mandando a casa nessuno, compresi i tempi determinati che, per via di questi nuovi ingressi, a sentire qualche campana stonata, dovrebbero terminare l'incarico dopo che sono stati formati ed integrati all'interno delle unità

Operative. La Uil Fpl, pertanto, se non si impegna, di concerto con le altre forze  
individuano urgenti misure condivise, sarà sociali, ad intensificare quel percorso  
vertenziale in difesa del Ssr e di chi ci lavora.